Sabato 7 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 161
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

A campagna bacologica finita

L'Agricoltura Friulana, organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica interessanti notizie sulla campagna bacologica, divise per ciascun mandamento. Crediamo utile riassumerle.

Mand. di Cividale e S. Pietro al Natis.

Nonostante i forti sbalzi di temperatura e le pioggie intermittenti, lo sviluppo della foglia fu abbastanza buono, così che la produzione locale è risultata sufficiente.

Sono state allevate circa quattromila oncie: il più alto quantitativo del dopo guerra. Nessuna comparsa di malattie di qualche entità.

Causa la bassa temperatura e le forte depressioni, si è avuto un ritardo generale nella salita al bosco. La media della produzione bozzoli per oncia è di kilogr. 65-70. Le diverse pese che hanno funzionato nel Circondario hanno acquistato al prezzo medio di 33-35 lire al kg. Grosse partite sono state contrattate a prezzo aperto a base lire 30-31 al kg. e con riferimento ai prezzi che conseguiranno gli Essiccatoi Cooperativi della Provincia.

L'Essiccatoio Cooperativo di Cividale con quasi sicurezza supererà l'ammasso degli anni scorsi.

(Informatore, dott. *A. Ortali*)

Mandam. di Gemona e Tarcento

Andamento campagna bacologica buono, nonostante la stagione contraria. Nella generalità i bachida hanno ritardato 7 a 10 giorni la salita al bosco, ma si è avuto lo stesso una regolare produzione di bozzoli (moltissimi gli allevamenti che diedero oltre 80 kg. per oncia di seme). Si è avuto però un forte consumo di foglia e si è dovuto ricorrere anche ai paesi della Bassa Friulana per acquistarne (la foglia fu pagata anche a L. 145 il quintale).

Il mercato si è aperto con forte richiesta da parte degli ammassatori ed alcune partite sono state pagate a lire 37 il kg.; la media però si è agirata sulle 32-33 L.

Quest'anno agli Essiccatoi Cooperativi locali è stata portata una quantità di bozzoli molto superiore a quella dell'anno scorso, nonostante i prezzi elevati che gli ammassatori offrivano.

(Informatore, *u. b.*

Mandam. di Latisana e Palmanova

Lo svolgimento della campagna bacologica non avrebbe potuto essere migliore se teniamo conto dell'anormalità della stagione; di ciò, indubbiamente, va dato gran merito all'agricoltore friulano ch'è un vero maestro nell'arte dell'allevamento del baco da seta.

La produzione, in complesso, non solo fu buona ma, anzi, superiore alla normale; si può ritenere che ogni grammo di seme abbia prodotto kg. 2.500 di bozzoli.

Le prime partite lasciavano a desiderare: molto morto, molta ruggine, e, quello che più conta, s'è pesato anche molta acqua; in seguito, le consegne sono andate, a mano a mano, migliorando tanto da escludere, nell'ultimo periodo, ogni ragione di lagnanza.

Le pese private si sono aperte pagando il bozzolo a L. 27 il kg.; prezzo ch'è andato gradualmente aumentando sino a raggiungere dei massimi di L. 33; la media si aggira dalle L. 30 alle 32 per kg.

Gli essiccatoi cooperativi possono chiamarsi realmente soddisfatti della fiducia che hanno, ben meritatamente, saputo inspirare nei Soci; i dati dell'ammasso segnano una bella linea ascendente per le diverse annate; linea che non ha subito alterazioni nemmeno quest'anno malgrado la campagna degli ammassatori coi *«pagamenti a riferimento essiccatoio»*.

Le operazioni d'ammasso, data la loro lunga durata, graveranno sensibilmente sulle spese generali degli essiccatoi; in compenso però il funzionamento è stato veramente perfetto senza dannose congestioni.

(Informatore, *a. p.*)

Mandamenti di S. Vito e Codroipo

Nella circoscrizione di questi mandamenti, la campagna bacologica, quest'anno, nonostante il tempo, in confronto alle annate normali, può dirsi *ben riuscita*.

Il prodotto si calcola, dai pratici, superiore alla media; e cioè su di un numero di circa dicimila oncie poste ad incubare si sarebbero ottenuti 700 mila kg. di bozzoli, con una media quindi di 70 kg. per oncia. Si realizzarono però anche prodotti di 90-100 kg. per oncia di 32-34 gr.

Quasi due terzi della produzione è affluita agli Essiccatoi Cooperativi mandamentali di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, i quali possono ritenersi ormai le due maggiori istituzione di tal genere esistenti in provincia.

Sui mercati gli ammassatori privati non conclusero molti affari; i prezzi oscillarono alle 30 lire spingendosi fino a 34-35, ma solo per partite eccezionali e di non grande importanza. Gli Essiccatoi Cooperativi hanno già venduto una parte del prodotto ammassato; ma di prezzi liquidabili ai soci non si può ancora parlare, dato che essi risulteranno dalla media delle vendite frazionate ancora in corso.

(Informatore, *p. z.*

Mandam. di Spilimbergo e Maniago

Il pessimo andamento della stagione, e in particolar modo gli eccezionali abbassamenti di temperatura verificatisi nella prima quindicina di giugno, arrecarono non lieve danno agli allevamenti così che la qualità e quantità unitaria del prodotto risultarono alquanto inferiori alle normali.

Presso alcuni allevatori si manifestarono anche infezioni di atrofia parassitaria, dovuti evidentemente alla poco accurata confezione del seme.

Ciononostante la produzione complessiva risultò quest'anno superiore alla normale, perchè molto maggiore della normale fu la quantità di seme allevato.

Il mercato bozzoli si è svolto con regolarità ed i prezzi variarono da L. 26 a Lire 35.

L'ammasso dell'Essiccatoio Cooperativo di Spilimbergo raggiunse il quantitativo dello scorso anno.

(Informatore, *m. t. c.*

Mandam. di Tolmezzo e Ampezzo

Benchè la bachicoltura in Carnia sia sempre stata limitata a forme modeste per le speciali condizioni d'ambiente, pur tuttavia non manca nella regione un attivo interessamento per gli aspetti che via via assumendo il mercato bozzoli.

Quest'anno a Tolmezzo si nota una insolita animazione per il fatto che il Consorzio Agrario Cooperativo sta provvedendo alla raccolta dei bozzoli per l'essiccatoio cooperativo di Artegna.

E' il primo esperimento del genere che si tenta in quesa zona: l'accoglienza fattagli è alquanto favorevole, tanto che si presume di poter raccogliere un centinaio di quintali di bozzoli: quantità notevole, se si tien conto del seme allevato.

G. L.

Mandamenti di Udine e S. Daniele

La quantità di oncie messe a disposizione nella campagna bacologica del 1923 può ritenersi di un decimo per cento superiore all'anno precedente. Tuttavia, in causa dei danni prodotti venne distrutto, temendosi la deficienza della foglia. E difatti, molti agricoltori dovettero ricorrere all'acquisto di foglia sopratutto nel Friuli orientale, foglia che venne spesso pagata a prezzi favolosi: fino a 150 L. al quintale in bacchetta.

L'allevamento fu molto ritardato per i freddi insistenti. Tuttavia il numero delle partite andate a male non fu rilevante; il prodotto però si deve ritenere inferiore per qualità a quello dell'anno scorso. La percentuale del cosidetto *morto* nelle partite fu alquanto sensibile. Ne segue che notevole è stata pure la percentuale dello scarto.

Gli Essiccatoi Cooperativi locali (Udine, San Daniele e Mortegliano) ebbero quest'anno un notevole incremento nel numero dei soci e nel quantitativo di prodotto ad essi apportato; è questa la conseguenza della fiducia sempre maggiore che gli agricoltori ripongono nei medesimi, fiducia dovuta agli ottimi risultati finanziari che si ebbero negli anni precedent.

(Informatore, *i. d.*)

Non ci sono pervenute — dice il giornale — dirette notizie per il Pordenonese: però possiamo affermare che anche in quella zona la campagna bacologica nel complesso è andata bene e gli essiccatoi cooperativi locali hanno magnificamente risposto al loro scopo.

Il raccolto del frumento

Il presidente del Ministri, on. Mussolini ha ritenuto opportuno di fare un accertamento del raccolto granario in corso, ed ha perciò domandato informazioni ai Prefetti. Da queste risulta che in tutte le provincie il raccolto del corr. anno supera (ed in talune del 20, del 30, fin del 50 e 58 per cento) il raccolto dell'anno passato. Fanno eccezione le provincie di Bari, Cagliari e Girgenti, dove il raccolto è inferiore, rispettivamente del 16, del 19 e del 12 per cento.

La provincia di Udine (così il telegramma) figura con un aumento del 25 per cento.

Una escursione nazionale alle grandi bonifiche del Basso Po

Per dar modo agli italiani di conoscere le opere meravigliose che l'Italia moderna ha compiuto e va compiendo nella lotta contro le acque per la redenzione del nostro suolo, l'«Associazione per le acque pubbliche» ha deliberato di organizzare per il prossimo settembre una escursione nazionale attraverso la regione del Basso Pò, per ammirare i lavori grandiosi delle Bonifiche romane in corso di esecuzione ed i risultati prodigiosi conseguiti nelle Bonifiche Ferraresi ormai compiute.

Da Bologna a Chioggia si attraverserà prima la zona nella quale si va strenuamente combattendo la battaglia con le acque e poi la zona nella quale, terminata vittoriosamente la lotta, si può ammirare il trionfo di una grande agricoltura sviluppata modernamente sulle terre sottratte alle acque.

Il programma della interessante escursione è studiato con la collaborazione della benemerita Federazione Nazionale delle Bonifiche e sarà presto pubblicato per esteso ed inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta alla Direzione Generale della Associazione per le acque pubbliche d'Italia, Milano, Corso Vercelli 27.

Licenze agricole ai militari della classe 1903

Il ministro della guerra ha determinato che possa essere concessa, nel periodo di tempo fra il settembre 1923 e il 30 aprile 1924, una speciale licenza ai militari agricoltori della classe 1903 vincolati a ferma ordinaria di leva, i quali abbiano bisogno di attendere ai lavori e all'adattamento delle loro aziende famigliari ed agricole.

La licenza avrà la durata di dieci giorni, oltre quelli necessari per il viaggio, e dovrà essere richiesta dai singoli militari stessi ai rispettivi comandanti di Corpo d'Armata e di reparto. Le norme per la domanda saranno precisate con circolare di prossima pubblicazione.

Il prestito agrario anche per le piccole industrie

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie si è messo in grado di poter ottenere dei prestiti speciali al tenue interesse del 5 per cento, ed ammortizzabili entro un anno, a quei piccoli industriali che utilizano e trasformano i prodotti del suolo.

Nelle interpretazioni date sino ad ora si vorrebbe comprendere, per questa concessione, soltanto i piccoli industriali agricoltori. Il Comitato Friulano però ha speranze di ottenere interpretazioni più larghe e quindi di far godere ad una estesa classe di lavoratori di prodotti caratteristici, i benefici di questa legge. Esso cercherà che il prestito agrario sia concesso almeno alle seguenti categorie di picocle industrie: Industria delle frutta, delle piante aromatiche e medicinali, delle api, del latte, della seta, del vino, e derivati, dei prodotti dei boschi, dei giunchi, ecc.

In ogni modo, chiunque dei piccoli industriali del Friuli che, con le spiegazioni sopradate, creda di poter aver diritto di usufruire del prestito agrario, e ne abbia realmente bisogno per lo sviluppo della propria industria, potrà farne domanda al Comitato Friulano per le piccole industrie (presso ing. Fachini, via Bartolini 2, Udine) ed il Comitato si adoprerà con ogni diligenza per tornar utile anche ai piccoli industriali agrari.

Sempre a proposito di acque pubbliche

Il dott. G. B. Corgnali scrive ieri alla «Patria» ricordando nel N. 99 della «Gazzetta Ufficiale, del 27 aprile 1921 è stato pubblicato un Decreto riguardante le acque pubbliche della provincia di Udine.

Soggiungerò che lo stesso decreto, benchè sotto una forma tipografica imperfetta, è stato pubblicato anche nel N. 56 e seguenti del Foglio degli Annunzi legali del 1921; e poi riprodotto in un apposito fascicoletto, diramato a tutti i Comuni.

Si trattava di un *Decreto Ministeriale*, che aprovava, a termini di legge, lo *Schema* dell'Elenco delle acque pubbliche della nostra provincia; e tale pubblicazione aveva per iscopo di sentire le eventuali opposizioni e reclami.

Raccolte le poche opposizioni, queste furono dapprima prese in esame dal locale Ufficio del Genio Civile; e poi inviate al Ministero dei Lavori Pubblici per le sue ulteriori decisioni.

Compiuta tale diramazione, verrà pubblicato quanto prima il *Decreto Reale*, che approva in via definitiva l'Elenco; e, nell'anno successivo a tale pubblicazione, i vecchi utenti delle acque pubbliche dovranno presentare la domanda per il riconoscimento dei loro diritti, e tutti quanti gli utenti, vecchi e nuovi, dovranno presentare le prescritte domande per la formazione del Catasto.

Chiarito così ancor meglio lo stato odierno delle cose, credo che non vi sarà più oltre bisogno di ritornare sopra questo punto della questione.

O. Valussi

PALMANOVA

Per i danneggiati dell'Etna

6. — Eccovi il secondo elenco delle offerte pro danneggiati etnei:

Succursale Banca del Friuli lire 50; Zanolini Gius. 10; Pirona Giac. 5; Achille Riva 5; Scagliarini Amato 5; Zanello Fratelli 5; Pino Olivo 10; Alfredo Daniele 5; Zanzi Enrico 5; Vanelli Giuseppe 5; Morteani Celsa 5; Sangiorgi Salvatore 5; Moretti Malisani (Ditta) 5; Pastorutti Giovanni 3; Mauro Marzilli 5; Stelio Stel 5; Astolfi Agostino 5; Fiorina Del Frate 3; Feruglio Antonio 5; Pacorig Angelo 2; Steffenato Silvio 5; Famiglia Versegnassi 5; cav. Passoni D. Sacerdoti 5; Ditta Loi 10; Mauro Ortensio 2; Pelagalli Mario 5; Michielli Otello 5; N. N. 5; Vollon Graziano 5. Totale Lire 195.

Intanto, con assegno bancario, è stato versato un primo contributo di lire 500 al Sindaco del nostro Comune, il quale lo trasmetterà al Presidente del Consiglio.

S. VITO AL TAGL.

Campogalliani

7. — L'altra sera il nostro Teatro era affollato di grandi e piccoli spettatori che hanno assistito alla prima rappresentazione che Francesco Campogalliani diede con i suoi famosi burattini.

Lo spettacolo piacque moltissimo. Questa sera seconda rappresentazione: «La Giustizia di un Re e.... di un bastone». Domani terza rappresentazione con interessante programma.

PRECENICCO

Un carro investito dal treno

Giunge notizia da Trieste che colà fu ricoverato all'Ospedale «Regina Elena» certo Florindo Movio di anni 40 di Precenicco, ferito e contuso al dorso ed al capo ed ustionato agli occhi da calce viva.

Il Movio accompagnava un carro con della calce e, traversando un binario presso il castello di Roncolino Palazzolo, fu investito da un treno. Le condizioni del ferito non sono gravi ma per la vista la prognosi è riservata.

TAVAGNACCO

Pro Asilo Infantile

Anche questo paese, sempre pronto alle nobili iniziative, ha deciso di aprire un Asilo dove i suoi bambini possano trovare sicurezza, educazione ed istruzione adatta alla loro età.

Sorse pertanto un comitato formato di persone volenterose ed attive, le quali hanno tosto pensato di tenere una grandiosa pesca di beneficenza. La bella iniziativa piacque assai e trovò ben presto molti oblatori, cosicchè ormai ne è assicurato il buon esito. E il 29 corr. si avranno grandi festeggiamenti civili e religiosi, unendosi a detta pesca giochi popolari, concerti, illuminazione alla veneziana e la tradizionale solennità di S. Antonio. Certo non mancherà in quel giorno un grande concorso da Udine, che ebbe sempre simpatie per Cavalicco e da tutti i paesi vicini; non può mancare il concorso dei friulani per un'opera buona di nobile filantropia e per una giornata di sana allegria.

PAVIA DI UDINE

LA CRONACA DI RISANO

Nella progressiva frazione di Risano fioriscoo gli avvenimenti:

Assemblea generale straordinaria dei Combattenti si tenne domenica nell'apposita sala.

Il gagliardetto dei Combattenti, apprestato in cinque giorni, aspetta di venire inaugurato presto.

Presto avremo pure l'inaugurazione della Casa del Combattente e Sede di Sezione.

Domenica è stata inaugurata la sede del Circolo Femminile cattolico, sala donata munificamente dalla nobile famiglia Agricola. Si tennero subito conferenze e proiezioni luminose (5 serie). Venne letto un telegramma del Papa.

La bandiera delle Madri Cristiane verrà inaugurato il 26 agosto.

I Combattenti, in seduta, inviarono una nobile lettera al Circolo Femminile e ne ebbero con degna risposta.

I combattenti (oltre settanta — tutti tesserati e col distintivo), nei pochi mesi di loro vita, parteciparono alle cerimonie di Redipuglia (40 soci), di Roma (7), di Percoto (Sezione inquadrata completa) e ad innumerevoli altre manifestazioni.

Cameratismo, civiltà, progresso, fusione di animi, opere di benemerenza privata e pubblica, ci han già fatto un nome ed attirata l asimpatia pubblica. Siamo agli inizi e nel massimo dei lavori; il programma futuro da svolgere è quanto mai grande e benefico.

VARMO

Le scuole e il tricolore

Domenica passata fu compiuta anche qui la simpatica cerimonia della consegna della bandiera alle Scuole. S'iniziò con una Messa all'aperto, celebrata nel cortile delle Scuole, presenti sindaco, assessori e consiglieri comunali, altre autorità locali, rappresentanze del Patronato scolastico e di altre pubbliche istituzioni, la squadra della Milizia Nazionale ed il Corpo bandistico.

Patriottici canti accompagnarono la funzione religiosa, dopo la quale il parroco don Germano Tribos parlò da ottimo sacerdote ed italiano.

Seguì il giuramento degli alunni di fedeltà alla bandiera della Patria.

Indi, l'egregio nostro Sindaco dr. Giacomo Canciani, tenne un elevato discorso, inspirato alla esaltazione dei gloriosi caduti, alla cui fede, al cui sacrificio inneggia. Di quella fede e di quel sacrificio, simbolo sacro è la bandiera: guardate ad essa, o fanciulletti d'oggi, o cittadini del domani; guardate ad essa con quella fede medesima con cui la riguardavano i vostri padri, i vostri fratelli, affrontando quotidianamente i più duri ed aspri ed immediati perigli, affrontando la morte.

Disse nobilissime parole anche il maestro sig. Cantaro, rivolgendosi ai bambini ed esortandoli ad amare la bandiera benedetta, a custodirla pura ed incontaminata, pronti a difenderla oggi con la fede e l'amore, domani con il loro braccio e col loro sangue.

Ai discorsi, tenne dietro la sfilata degli alunni al canto d'inni patriottici accompagnati dalla musica.

Chiuse la cara cerimonia, e si può imaginare con quali feste tale chiusura sia stata salutata, un'abbondante distribuzione di biscotti ai bimbi; mentre per gli invitati era riservato il vermouth d'onore tradizionale.

GEMONA

Conferenza Agraria

Domani, 8, alle 11 il dott. Boirè di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza nella sala comunale, sul tema: «Concimazioni chimiche».

Il Manzoni intimo

ENRICHETTA BLONDEL

Vittoria Manzoni-Giorgini, settima figlia del Poeta lasciò una raccolta preziosa e commovente di lettere indirizzate a lei dalla nonna, dalla madre e dal padre, e che sono fra le più atte a farci conoscere nell'intimità quella famiglia esemplare, in cui regnavano l'amore più profondo e più schietto, l'armonia del pensiero e delle opere, la dolcezza dei modi e l'integrità della vita. Queste lettere escono ora in due volumi, pubblicate dall'Editore Hoepli; in un terzo sono raccolte quelle che il Manzoni indirizzò alla seconda moglie Teresa Borri. In quest'ultima appare evidente che il Manzoni, amò con sincerità e lealtà la Borri, se bene le diversità fra questa e l'Enrichetta non fossero nè poche nè lievi. Se nel primo e nel secondo volume sono documentate in modo commovente la tenerezza e la sollecitudine paterna per tutti i figli, ma in modo speciale per le figlie Vittoria e Matilde, nel terzo appare ancora una volta dimostrata, se ve ne fosse il bisogno, la perfetta integrità e rettitudine del Manzoni, oltre che la sua pazienza, il compatimento dei quali circondava la Borri, donna alquanto «bisbetica» malaticcia, tendente ad esagerare le sue infermità e i suoi disturbi e più tosto «noiosa», come ha lasciato scritto la Vittoria Manzoni. Il terzo volume è interessante anche dal lato storico, oltre che intimo, e letterario, perchè oltre alle lettere del Poeta alla Borri e al figliastro Stefano Stampa, contiene lettere di Bottelli, Ermes Visconti, Trechi, Bercet, Rosmini, Bonghi, Tommaseo.

I più suggestivi sono però i due primi, i quali non si possono leggere senza sentirsi profondamente commuovere e il primo è così soffuso di infinita tenerezza materna, spirante da ogni frase, da ogni parola che senza accorgersi ci si sente inumidire le ciglia e velare gli occhi. Vittoria Manzoni fu collocata in collegio a Lodi, perchè la madre non poteva attendere all'educazione di tutti i numerosi figli e figlie, e a questa dilettissima, la sola che non fosse educata in famiglia, Enrichetta scrive lettere traboccanti di tenerezza affettuosa, appassionata, d'una delicatezza squisita, tutta femminea, d'un profumo soavissimo, veramente materno, dalle quali il gran cuore e la mente equilibrata di questa donna insigne, chè merita un posto ben distinto tra le madri italiane, formatrici di coscienze e di caratteri, appare in tutta la sua luminosa bellezza e angelica bontà.

E ben si comprende che la figlia Vittoria, ella pure figura ammirevole di figlia, di madre e di donna, ancora nella più tarda età, chiamasse, nel dolore e nelle sventure, per nome la sua dolce madre e la invocasse consolatrice negli affanni e lenitrice dei dolori, e conservasse gelosamente custodite le lettere che aveva ricevuto da bambina, come religiosi ricordi. Il culto delle memorie fu vivissimo in Lei e le lettere della madre stamparono una impronta così vasta e profonda che ella le tenne per guida e norma e inspiratrice di tutte le sue azioni, per tutta la vita.

La signora Schist-Giorgini, figlia di Vittoria, nel pubblicare (nel 1910) parte di queste lettere, perchè non perissero, e in numero limitato di copie perchè ogni idea di pubblicità fosse esclusa, e indirizzandole ai propri figli scriveva: «Sono trascorsi ormai quasi tre anni, dacchè riordinando le carte della vostra povera nonna mi venne fra mano una grande busta con su scritto «Memorie» Voi sapete la dolce commozione che mi procurò il trovare quelle pagine, e sapete anche come io sia stata a lungo peritosa ed incerta circa l'opportunità di farle stampare». La stessa Vittoria, non aveva mai pensato a pubblicare le sue memorie, che scrisse per sè, per occupare qualcuna delle sue lunghe ore di solitudine. Ma Isidoro Del Lungo e Giovanni Sforza consigliano la figlia a fare ciò che non pensò e non fece la madre. E noi possiamo per tal modo tuffarci in queste memorie manzoniane scritte dalla figlia stessa dal Manzoni. «Mia madre scrisse le sue memorie proprio negli ultimi mesi della sua vita. Esse la fanno rivivere davanti a noi, quale ella fu». E qui a grandi linee, ce ne dà il ritratto morale. «La religione era l'anima della sua vita, ma una religione che si alimentava al disopra della gretta materialità, in cui non aleggia lo Spirito che vivifica.... D' indole assai lieta per natura avrebbe voluto veder tutti contenti e soddisfatti intorno a sè, e per ciò solo si doleva de' suoi malanni, (che furono molti e gravi e continui) perchè potevano riuscire di disturbo per gli altri: essa li soffrì sempre volentieri, ringraziando spesso Iddio di avvicinarla a Lui col dolore»

Intelligente, caritatevole, di forte volontà, si conformò pienamente sempre ai voleri del marito così che sembrava di fronte a lui che non ne avesse una propria. «Voi fortunati, figlioli miei, se quando sarete per sceglierivi una compagna, potrete trovarla tale che le assomigli, al meno un poco, in mezzo a tutto questo agitarsi e sconvolgersi della vita femminile». Vittoria Manzoni era nata a Milano il 17 settembre 1822. A nove anni fu messa (come è detto) in collegio e dalla cura, con la quale, in così tenera età, conservava le lettere della madre e del padre appare assai chiaro quanto, fin da allora dovesse essere figlia amorosa e d'indole attenta. «In queste lettere è la storia quotidiana della famiglia che cresceva intorno ad Alessandro Manzoni, sotto gli occhi vigili della moglie e della madre di lui;» ma più e meglio di rivelar tutta l'anima di quell'Enrichetta a cui il marito proprio l'anno in cui nacque Vittoria, aveva «consacrato» l'Adelchi, «dolente di non potere a più splendido e a più durevole monumento raccomandare il caro nome e la memoria di tante virtù» e della quale sembra gioire, egli così contento, di poter proclamare che «insieme con le affezioni coniugali e e con la sapienza materna potè serbare un animo verginale». Queste lettere sono di sapienza materna veramente un tesoro.

«Io spero, mia buona piccina, che metterai tutta la tua attenzione nel non far mai nulla che possa scontentare le persone verso le quali tu devoi essere sottomessa... Oh mia cara piccina! fa sì che io non debba mai sentire sul conto tuo qualcosa che sia contraria al carattere sincero e confidente, al cuore tenero e sensibile, che ho sempre conosciuti in te. Mia buona Vittorina, le qualità delle quali Dio ha dotato l'animo tuo, unite all'istruzione che stai per ricevere, ti renderanno un giorno, lo spero, la consolazione della tua famiglia che tanto ti ama. Quante volte dacchè tu mi hai lasciata, mia cara piccina, ho girati attorno a me i miei occhi per cercarti, quante volte i miei orecchi hanno creduto di sentire la tua voce!» Sembrano voci di pianto per uno scomparso. Cara e buona, la chiama la mamma e tale essa era e rimase fino all'ultimo istante della sua lunga esistenza, spargendo intorno a sè luce di bontà e sorrisi di vita. «Addio, mia buona, mia cara piccina, prega per la tua mamma, che ti sringe molto teneramente al suo cuore.» Sembra che non trovi nomi per esprimere la riboccante tenerezza e l'accorata mestizia per la lontananza della figlia diletta. Il 25 settembre 1931 le scrive: «...Ti ho dette cose che sono un poco al disopra della tua età; ma poichè non dovrei abituarti a riflettere seriamente fino dai più teneri anni?... Questo non potrà mai andar perduto». Non solo il sentimento dunque, ma anche la ragione d'Enrichetta vuole educare e formare; la piccola deve crescere non slotanto affettuosa, ma anche giudiziosa, non soltanto di cuore, ma anche ragionevole, cioè deve crescere contemperando sanamente e conciliando in armonica unità tutte le doti dello spirito. Non avendo notizie da circa un mese le scrive: «Mi sembra un secolo che non ricevo tue lettere, mia cara Vittorina!... Non credere ch'io voglia farti un rimprovero: in realtà non è tanto che io non ricevo una di quelle tue care letterine,... ma che cosa vuoi? le giornate sono così lunghe per il cuore di una mamma, nell'assenza di uno dei suoi figli!

...Ripenso con tanta tenerezza ai momenti nei quali potei stringerti fra le mie braccia e «je regrette» che sieno trascorsi tanto presto, ma spero di non dover stare troppo a lungo senza tornare a riabbracciarti. Anche il Manzoni soffriva molto per la lontananza della piccina.» Il tuo povero papà tornò ieri a casa tutto commosso, perchè aveva incontrata fuori una bambina che gli sembrava tutta la sua Vittorina, e non aveva saputo trattenersi dall'abbracciarla....»

Affrettava con il desiderio il momento di potersela stringere al cuore. Finalmente può farlo l'aprile del '32; e piena l'anima di quella consolazione il 25 dello stesso mese le scrive:

«Mia cara Vittorina, sono ancora tutta inondata di felicità per averti potuta rivedere ieri». Tutti, al di lei ritorno l'avevano circondata per domandarle notizie di Vittorina, chè veramente tanti i fratelli quanto le sorelle l'amavano moltissimo.

«Il tuo caro papà, sopratutto, non finiva di rivolgermi domande, e voleva esser ben sicuro che io ti avessi dette molte tenerezze da parte sua». Per lungo tempo la mamma non le può più scrivere perchè la figlia più piccola, Matilde è gravemente ammalata. Ma rimessasi quella, l'Enrichetta riprende la corrispondenza con la figlia Vittoria e termina la prima lettera dopo il non lieve intervallo: «Spero che tu starai sempre bene e contenta e che tutti saranno contenti di te. Ho bisogno di saperti felice! Credi, cara la mia piccina, che anche in mezzo a tutte le crudeli angustie dei giorni scorsi, tu non sei stata meno presente al cuore della tua Mamma».

E' l'agosto e la piccina, insieme alla Giulia, sposa a Massimo d'A-

zeglio, torneranno per alcun tempo alla casa paterna. Che gioia per quel cuore tanto amante! «Che felicità, cara Vittorina di sentire che tu stai così bene.... Il mio cuore batte forte forte al pensiero che fra pochi giorni vedrò riuniti intorno a me, nel nostro caro «Brusù» (Brusuglio, era la villa fatta fabbricare dal Manzoni in occasione del suo matrimonio) tutti quanti i miei carissimi figli: ecco la mia ricchezza e la mia felicità». Non possiamo leggere queste parole senza provare un senso di ammirazione; sono parole di una fierezza romana e di una grandezza e sublimità cristiana, di quel cristianesimo vivo ed operoso di cui tutta l'anima di Enrichetta era imbevuta. Ed ecco una massima di schietto sapore manzoniano: «... l'ordine e l'economia non sono avarizia, come il «gaspillage» (lo sciupio) non è generosità; se teniamo conto di quello che abbiamo, ci avanzerà sempre abbastanza per poter venire in aiuto a quelli che hanno meno di noi; e questo è il modo migliore per evitare l'avarizia ».

Enrichetta Blondel è letalmente ammalata; ma le sue sofferenze e il suo male ella si studia ancora di nascondere. Scrive ancora, quanto più spesso può, alla figlia Vittoria, che non sarà presente al suo trapasso, avvenuto il Natale del 1833. Tutti rimangono costernati. Percosso dal dolore il Manzoni appare, nella rassegnazione, di una grandezza che stupisce e incute rispetto e venerazione. Giulia, l'appassionata ed esuberante Giulia, che amava Enrichetta come una figlia, sembra impazzire dal dolore. Vittoria, la cara e buona piccina, apprenderà la sciagura solo più tardi. Quante lagrime sgorgheranno da quei begli occhi, che non vedranno più quaggiù la mamma adorata! Che schianto, povero cuore di bimba sognante e pensosa!

Antonio Marcuzzi.

CIVIDALE

I festeggiamenti di domani

Tutto pronto, per i grandiosi festeggiamenti di domani pro Casa di Ricovero. I ricchi doni per la Pesca fanno già bella mostra nel porticato del palazzo degli Uffici: oltre 10 mila doni! e fra essi, numerosissimi i doni di grande valore. Ricordo una camera da letto matrimoniale; biciclette; macchine da cucire; ovini; attrezzi agricoli; alzate, orologi e vasi d'argento; statue; candelabri; servizi in rame e alluminio ecc. ecc. Di fronte a questo grande emporio di oggetti i più svariati, non si può attendere che un esito felicissimo.

All'«Stand» è pure tutto disposto per la grande gara del tiro al piccione e l'esito di questo è già assicurato per i numerosissimi tiratori inscritti.

Nella mattinata, si svolgerà l'inaugurazione del tiro e della pesca con concerti bandistici; nel pomeriggio vari saranno i concerti sostenuti dalle Bande musicali del Mandamento, e alla sera il grandioso concertone della banda Municipale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni.

L'Unione Agenti ha organizzato per l'occasione 1 afesta danzante di lusso, in Piazza Paolo Daicono, con l'orchestra di Giuseppe Tomasig. Come abbiamo detto vi saranno treni speciali sulla linea Udine-Cividale, con partenza dell'ultimo treno da Cividale alle 22.40.

Beneficenza

La signorina Maria Sclausero, nel trigesimo della morte del fratello Giuseppe, ha offerto al fondo pro erigenda Casa di Ricovero lire 50 ed altrettante al Giardino Infantile.

Pro fondo Casa di Ricovero: Rieppi Gius. 5, Gugl. Caneva 25.

GEMONA

Il Principe Ereditario

6. Stamane alle 19 è giunto qui, dalla Carnia, S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. S'è intrattenuto a visitare il Duomo, soffermandovisi circa mezz'ora. Saputo della visita dell'Augusto Ospite, molte persone si sono riversate verso il nostro maggior tempio, improvvisando una simpatica manifestazione.

Il Principe, salutato da una calorosa dimostrazione di affetto da parte dei presenti, è partito in automobile alla volta di Osoppo.

La Fiera

Oggi, primo venerdì del mese, ha avuto luogo la Fiera mensile. Questa è riuscita animata per il grande concorso di forestieri.

Borseggi

Stamane in occasione della Fiera, sono intervenuti anche gli amici dalle lunghe mani. Parecchie donnette son state vittime dei colpi audaci dei borsaiuoli. Di questi nessuna traccia all'infuori delle lacrime delle alleggerite.

VERZONE

Il Principe Ereditario

Verso le ore 8.30 di ieri giunse qui, reduce dalla Carnia S. A. Reale il Principe Umberto di Savoia.

Osservò esternamente il municipio, e poi si recò in Duomo, che come il Municipio è Monumento Nazionale. Visitò pure le caratteristiche mumnie.

Intanto sparsasi in paese la voce della presenza del Principe molta folla convenne in piazza del Duomo inscenando all'apparire dell'Augusto visitatore una patriottica dimostrazione al grido di Viva il Principe, Viva l'Italia.

Le sig.ne Esa Zanetti e Maria Pascolo gli offrirono un mazzo di fiori che il Principe gradì molto e ringraziò le gentili offerenti.

Fra le acclamazioni della folla il Principe ripartì verso le ore 9.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per una lapide a Paolo Sarpi

6. Un'apposita commissione s'è radunata iersera nei locali della Società Operaia dove dopo varie intelligenze, prese i primi accordi con la Presidenza per stabilire di murare una lapide a Paolo Sarpi, nella casa ove ebbe i natali.

A Trieste, le rappresentanze giuliane e friulane,

affermano la necessità immediata della costruzione della linea del Predil

Predil, Predil, Predil.... Ecco il chiodo sul quale si batte ormai con crescente lena, da mesi e mesi, il maglio della cosidetta pubblica opinione; ecco il bersaglio sul quale si scaricano gli ordini del giorno delle associazioni e delle rappresentanze elettive friulane e giuliane. Si dice trattarsi di ferrovia necessaria per tutelare l'Italia settentrionale; di ferrovia che risponde ad un bisogno indilazionabile, incontrovertibile e che sarebbe un vero delitto non venisse attuata.

E siamo d'accordo. Tramontate le linee del mare al monte (Precenico-Gemona), dalla città ai colli (Udine-Maiano), dall'Alpe al porto (Toblach-Trieste), o, se non sono proprio tramontate, certo sono per il momento più lontane dall'esecuzione di quando ci si affaticò a richiederle, non rimane ai friulani che questa grande linea di traffico internazionale, per la quale non si può dar requie, sintantochè i primi colpi di zappa non risuoneranno nella valle dell'Isonzo.

E' naturale, quindi, questo crescendo di ordini del giorno, questo susseguirsi di riunioni, e il ripetere ciceroniano: Predil, Predil, Predil...

LA RIUNIONE DI TRIESTE

La riunione di Trieste non è stata una delle tante nelle quali ha tuonato il memento al Governo: è stata qualche cosa di più e di... meno. E lo diremo poi.

Presieduta dal comm. Oscar Cosulich, l'assemblea ha raccolto nella sala della Camera di Commercio tutte le rappresentanze elettive della regione: senatori Mayer, Pitacco e Bambig; deputati Banelli e Suvich; rappresentanti i Comuni di Trieste, Udine, Gorizia, Manzano, Monfalcone, Tolmino, Muggia; federazioni fasciste, federazioni ex-combattenti, gruppi di competenza, Camere di Commercio.

La nostra città era rappresentata dall'assessore cav. Vittorio Marcovich; la provincia, da Arturo Ravazzolo della Commissione Reale; la Camera di Commercio dal cav. Girolamo Muzzati; la Federazione Combattenti dal cav. Gennari e dal cav. Mora; la Federazione Fascista dal cav. Piccini; la Federazione Industriali dal cav. Micoli.

Il tema della adunata era quello di dimostrare la necessità che i lavori della prediliana debbono iniziarsi immediatamente, urgendo togliere il traffico dell'Europa orientale per Trieste dallo strangolamento cui lo sottopone la Jugoslavia per il territorio della quale l'Assling passa, prima di entrare in Austria.

Vi può essere disaccordo su ciò? Voci stonate, non ve ne furono; anzi si può dire che i convenuti, prima ancora che la discussione si iniziasse, fossero già d'accordo sul punto primo e principale.

LA DISCUSSIONE

Ed ecco come si svolse la discussione:

Il comm. Oscar Cosulich apre la seduta portando, a nome di Trieste, il saluto cordiale ai presenti. Riassume il problema ferroviario, dicendo che in linea generale non vi possono essere dissensi. Comunica le adesioni ricevute; e poi che fu nominato per acclamazione presidente egli stesso, da la parola all'ing. Ziffer che fa un'ampia esposizione sulla ferrovia del Predil, sul traffico della Pontebbana e della Assling. Ricorda le pratiche già svolte e in linea generale i progetti allestiti ed ormai approvati.

—Noi di Trieste — soggiunge — chiediamo la costruzione di una grande linea diretta Fiume-Trieste-Tarvisio per il Predil e chiediamo intanto la immediata costruzione del primo tronco Tarvisio-Creda.

Chiude invitando ad approvare un ordine del giorno ed a nominare una Commissione che si rechi a Roma a presentarlo al Governo e insista presso i competenti ministeri per la accettazione dei postulati esposti.

Il sindaco di Trieste, on. Pitacco, afferma che l'intervento deve essere immediato, se si vuol ottenere un risultato efficace. Ricorda a questo proposito i precedenti colloqui avuti a Roma, nei quali il ministro competente ebbe a dirgli doversi prima pensare alle ferrovie sicule, anzichè alla Prediliana.

In seguito alle pratiche poi svolte, l'on. Mussolini avrebbe dichiarato che si sarebbe presa in seria considerazione la cosa, purchè l'onere finanziario potesse essere ripartito in lunghe annualità. Egli sa che in proposito gruppi di banche garantirebbero il prestito per 50 anni, onde sarebbe necessario agire subito e più che altro dimostrare al Governo che non si tratta di problema triestino, ma di tutto il Veneto. In primo luogo si deve quindi avere l'adesione completa di Udine.

L'on. Banelli fa egli pure una circostanziata relazione su tutte le pratiche svolte a Roma, per la risoluzione del grave problema, pratiche che avrebbero portato ad una soluzione favorevole, qualora non fosse sorta la questione delle ferrovie sicule. Il convegno d'oggi ha una speciale importanza, poichè dimostra essere la linea del Predil problema nazionale, per quanto riguarda la difesa del Paese, mentre economicamente interessa tante provincie, in primo luogo Trieste e il Friuli. Presentiamoci uniti, con una sola richiesta; e allora si potrà convincere facilmente il Governo acchè dia inizio ai lavori, trattandosi (risolta la questione finanziaria) di piccolo aggravio annuale per il bilancio dello Stato.

A NOME DI UDINE

Il cav. Muzzatti porta l'adesione della Camera di Commercio di Udine, la quale già altre volte si è occupata della ferrovia prediliana. Adesione specialissima porta poi da parte del presidente senatore Morpurgo, il quale sarà ben lieto — egli ne è sicuro — di adoperarsi per il conseguimento della comune aspirazione.

Il cav. Micoli porta l'adesione della Federazione Commercianti e industriali del Friuli.

Ricorda che tre furono le linee che i friulani votarono nel convegno di Roma: Monfalcone-Cormons, Cormons-Predil e Udine-Toblacco. Essi non hanno mai stabilito una precedenza su queste linee. Appoggieranno volentieri e «toto corde» le linee del Predil solidali con Trieste; ma chiedono altrattanto appoggio da parte dei triestini per la Toblacco, quando la prima ferrovia sarà un fatto compiuto.

Il sen. Mayer, pur trovandosi d'accordo col cav. Micoli, afferma essere necessario votare due distinti ordini del giorno, per non intralciare quello che è lo scopo della riunione odierna, nella quale si deve esclusivamente parlare della ferrovia del Predil.

Ravazzolo, a nome dell'Amministrazione della Provincia del Friuli, consente col senatore Mayer; della Toblacco si parlerà in seguito.

I rappresentanti di Gorizia e di Monfalcone si associano.

E fino qui, si è fatto più che non nelle consuete adunanze, poichè si è ribadito ed affermato l'unico, il solo concetto della costruzione, trascurando quelli che sono i «particolari» spesso nocivi al fine. Poichè lo scendere a particolari, l'affermare la precedenza nella esecuzione, di questo o di quel tratto, il passaggio per questo o per quel paese, sono elementi disgregativi, che non affrettano, ma ritardano il raggiungimento dello scopo. Senonchè ci furono alcuni che chiesero l'inizio del tronco Cormons- Cividale; altri la direttissima Monfalcone-Cormons; altri la Creda-Cividale... Vi figurate cosa ne sarebbe avvenuto, se la discussione, che aveva cominciato a scivolare su questa china, ave se continuato a sbrigliarsi su questi «interessi» particolari?

Superato l'ostacolo di Toblach, la barca avrebbe naufragato in mezzo a questi scogli, se un esperto, l'on. Banelli, non l'avesse ricondotta sulla «diritta via».

PER LA DIFESA NAZIONALE

L'on. Banelli, infatti, con un nobile discorso che raccoglie gli applausi ed il consenso della maggioranza, sostiene doversi fare un solo voto di massima e non altro: sarà più facile ottenere lo scopo, che è prima di tutto nazionale, poichè interessa la nostra difesa.

L'Austria cercò la costruzione di linee aggressive, più che commerciali; noi dobbiamo fare altrettanto, premunendoci alle spalle.

In questo senso, riscuotendo vivi applausi ed approvazioni unanimi dell'assemblea, parla anche il geom. cav. Piccini, che sostiene nella Predil la linea difensiva italiana. Della linea di Toblach ritiene non doversi - per il momento - neppure prospettare, essendo da sostenersi, tutt'al più, in un secondo tempo.

Illustra poi il problema della costruzione per tronchi. Egli ritiene che debba essere costruito, prima di tutto, quello da Tarvisio a Creda, il cui progetto è già stato approvato dal Governo, senza mettere avanti ora le costruzioni di accesso. Quindi, dalla riunione deve partire un solo voto, la costruzione della linea del Predil, per la difesa nazionale, per la ricchezza economica della regione. E questo voto è appunto concretato nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

I rappresentanti raccolti a adunanza addì 6 luglio 1923 a Trieste presso la Camera di commercio:

confermando i voti unanimi già espressi nella conferenza ferroviaria di Roma del gennaio 1920 e nella riunione plenaria di Gorizia dell'aprile 1920;

ricordando la concorde volontà di tutti gli enti tecnici, politici ed economici della regione, espressa negli ordini del giorno inviati al Governo negli ultimi tempi;

riaffermano la loro profonda convinzione sull'importanza politica, economica e strategica della grande arteria Trieste-Tarvisio, la cui costruzione si presenta d'indilazionabile urgenza per la ripresa delle relazioni commerciali, e ferroviarie della Nazione ed in ispecie delle provincie di Udine e delle Provincie riunite con il retroterra di Europa, nonchè per la difesa della frontiera della Venezia Giulia;

e considerando che il progetto esecutivo per il tronco alpino Tarvisio-Creda è già stato integralmente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 29 maggio u. s., sicchè il Governo nazionale, in forza dei pieni poteri accordatigli può senz'altro deliberare l'immediata costruzione di questo tronco,

chiedono che la costruzione già dichiarata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici d'indilazionabile urgenza, non sia posposta ad alcun altro progetto ferroviario;

e confidano che il Governo nazionale passi senz'altro all'aggiudicazione dei lavori.

***

Questo ordine del giorno sarà portato a Roma ed illustrato al Governo da una speciale Commissione composta: per Udine: sindaco gr. uff. Spezzotti; per l'Associazione Combattenti e Fasci: cav. Achille Piccini e cav. Gennari; per Gorizia: cav. Fabioli; per Trieste: ingegneri Ziffer e Sospisio.

Della questione finanziaria non si è fatto cenno, poichè, come informò l'on. Banelli, con l'intervento diretto del capitale privato, il problema può dirsi felicemente risolto.

Prima di separarsi l'assemblea deliberò l'invio di due nobili telegrammi a Venezia, che ha unito la sua voce per chiedere essa pure la ferrovia Prediliana, e si approva pure, per deferenza verso la nostra città — della qual cosa noi siamo vivamente grati alla sorella del mare — il seguente

ORDINE DEL GIORNO

che riguarda la ferrovia di Toblach.

I convenuti, ecc. confermando l'odierno voto relativo alla pronta esecuzione della ferrovia del Predil ricordando che nell'adunanza di Roma del 20 gennaio 1920 venne riconosciuta la convenienza che fra le grandi opere ferroviarie urgenti sia compreso il raccordo Villa Santina, Calalzo-Toblach;

fanno voti che tale costruzione, le cui necessità appaiono militarmente e commercialmente evidenti, sia per Udine come per Trieste, sia tenuta nel maggior conto ed eseguita non appena le circostanze lo consentano.

I DUE TELEGRAMMI A VENEZIA

Ecco il testo del telegramma:

Commendatore Giordano, Municipio Venezia. — Rappresentanti tutti enti politici economici regione Giulia radunati presso Camera commercio per chiedere Governo pronto inizio lavori ferrovia Predil plaudono atteggiamento opinione pubblica Venezia favorevole nostro postulato riaffermano vincoli affettuosa solidarietà che indissolubilmente uniscono due città consorelle. Camera Commercio Trieste.

Presidente Camera Commercio, Venezia. — Rappresentanti tutti enti politici economici regione Giulia radunati nostra sede per chiedere al Governo immediato inizio lavori ferrovia Predil plaudono consenso Venezia nostro postulato traendo rinnovata espressione solidarietà favorevoli auspici avvenire due città consorelle. — Camera commercio in Trieste.

TOLMEZZO

I combattenti e il Principe Ereditario

Questa Sezione Combattenti ha esternato il proprio omaggio a S. A. il Principe Ereditario col seguente telegramma:

S. E. Ammiraglio Bonaldi, Albergo Rossi, Piano d'Arta. — Combattenti Carnici, spiacenti non poter esteriormente dimostrare loro devoto affetto S. A. Principe Umberto visitante luoghi consacrati gloria loro campagni, pregano V. E. presentare ospite illustre sentimenti profondo omaggio. — Presidente Sezione Combattenti, Tolmezzo: *Sillani.*

Fu risposto loro col seguente:

Presidente Sezione Combattenti, Tolmezzo. — S. A. R. Principe di Piemonte ringrazia per il cortese telegramma e ricambia un cordiale saluto ai gloriosi combattenti Carnici. Ammiraglio *Bonaldi*

Per la bandiera all' Associaz. Friulana Combattenti

Questa Sezione Combattenti s'è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra le Sezioni dipendenti della Federazione Friulana Combattenti, per offrire a questa la Bandiera non avendo essa ancora un degno vessillo della Patria. La Giunta Esecutiva ha approvata l'iniziativa, esprimendo il desiderio che la Bandiera sia di forma identica a quella regolamentare dei Reggimenti del R. Esercito. La bellezza ed il significato del gesto di figliale devozione della Sezione Combattenti verso l'Istituzione che le unisce e le dirige, merita tutto il nostro plauso.

Alla Federazione sarà, contemporaneamente alla Bandiera, offerta un'artistica pergamena con i nomi delle Sezioni offerenti.

Hanno sottoscritto le seguenti Sezioni: di Tolmezzo lire 150 — di Gorizia 100 — di Faedis 50 — di S. Vito al Tagliamento 50 — di Maniago 50.

CAVASSO NUOVO

Segretario interino

A sostituire il sig. Sina Vincenzo, segretario del Comune, è stato nominato interino l'egregio sig. Giovanni Centa da Maniago. Al partente sig. Sina auguri di felicità e di fortuna; al sig. Centa il cordiale benvenuto.

Partenza del Cappellano

Il nostro rev. sig. cappellano don Mario Cecconi, da oltre un anno coadiutore in questa vasta parrocchia, ci ha lasciati. Il paese, che apprezzava le eccellenti doti di fede, di patriottismo e di zelo dell'ottimo don Mario, è dispiacentissimo per questa partenza e fa voti per il ritorno di Lui che ha saputo, nella sua breve permanenza, cattivarsi la stima, l'affetto e la gratitudine della popolazione.

Orribile disgrazia

Il paese è rimasto dolorosamente impressinato per la disgrazia toccata alla bimba Zambon Irma di Remigio. La cara e graziosa bimbetta, di anni due e mezzo, dormiva placidamente nella sua culla quando le fiamme provocate da una candela accesa dalla madre, posta inavvertitamente in fianco alla culla, la investirono al costato sinistro ed alla spalla. La povera piccina riportò orribili scottature, alle quali non potè sopravvivere e ieri, dopo un giorno di atroce agonia, raggiungeva gli angeli in Paradiso.

PALMANOVA

Due sacerdoti feriti ed un cavallo morto sul colpo al passaggio livello ferroviario

7. — Mentre si continua a scrivere e a discutere sull'opportunità dei passaggi a livello aperti, continua anche il succedersi frequente di investimenti. La cronaca ne registra uno, avvenuto ieri sera sulla linea tra Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, al passaggio della strada di Bagnaria Arsa. Il treno investitore è il convoglio N. 4356 proveniente da Cervignano, con arrivo a Udine alle 18.28.

Giunto al km. 0771, accadde l'investimento: una carrozza proveniente da Ontagnano e nella quale si trovavano il parroco don Luigi Poiani, il sacerdote don Romano Piccoli da Venezia ospite del primo ed un ragazzino, fu investita dal treno, e il cavallo ucciso, stritolato dalle ruote e i due sacerdoti feriti, per fortuna non gravemente.

Essi venivano da Ontagnano alla stazione di Palmanova, per quindi recarsi a Tricesimo.

Al passaggio livello, causa il folto delle accacie, non videro il sopraggiungere del treno, e il rumore che faceva la carrozza impedì loro di sentirlo. Guidava don Poiani, il quale si trovò ad avere il cavallo sulla linea quando la macchina del convoglio era ormai a due passi. I due sacerdoti fecero un salto giù dalla carrozza preceduti dal ragazzo, e questa loro prontezza di spirito li salvò.

Don Poiani fu però trascinato dal treno e non venne schiacciato sotto le ruote per un miracolo; don Piccoli, saltato più a sinistra, batteva il capo contro i sassi. Il più fortunato è stato il ragazzo che, buttatosi giù per il primo, riportava solamente scalfiature leggere.

Il treno fu tosto fermato, e i due sacerdoti vennero raccolti in preda ad uno sciock che faceva temere per la loro vita.

Condotti all'Ospedale di Palmanova, vennero loro riscontrate ferite al capo; e a don Poiani, una grave contusione, e forse la frattura della spalla sinistra.

Rianimati dalle cure e dal riposo, le loro condizioni sono stamane molto migliorate tanto, che si può considerarli fuori di pericolo.

La degenza sarà però lunga.

PORDENONE

Il Problema della Scuola all'Assoc. della Stampa

E' notorio quale interessamento abbia la cittadinanza di risolvere come conviene ad un importante centro quale il nostro, il problema delle Scuole Medie, ora che le Tecniche — con la recente legge — sono trasformate in complementari.

In seguito ad istanza firmata da moltissimi cittadini ed inviata al Comune per avvisare ai mezzi di istituire i quattro primi corsi di Istituto, il commissario straordinario avv. Mazzerelli incaricò il dott. Caviezel di aggregarsi altre persone e di preparare una relazione sulle scuole secondarie con i relativi desiderata; ed il dott. Caviezel, con sollecitudine, presentò una elaborata relazione con statistiche, mettendo in chiaro rilievo le necessità della istituzione dei quattro primi anni d'Istituto Tecnico, onde evitare a quanti giovani che intendono di proseguire negli studi, di dover lasciare la città dopo le elementari.

Dell'argomento importantissimo, che riveste vitalissimo interesse per la nostra città e zona, si è oggi occupato il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa in una apposita seduta, ove intervenne anche il prof. Caviezel, pregato di parteciparvi; e quindi, dopo ampia discussione, venne delibzerato di far pressione perchè il problema abbia una sollecita soluzione, come è reclamata della cittadinanza.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha discusso di altri argomenti d'interesse sociale e cittadino e quindi ha deliberato di diramare la seguente circolare ad Enti, Associazioni, Autorità:

« Si è costituita nella nostra città l'Associazione della Stampa, che raccoglie nel suo seno giornalisti, pubblicisti, corrispondenti di Pordenone e del circondario E' scopo di questa Associazione, non tanto quello di tutelare gli interessi materiali dei soci, quanto di promuovere, patrocinare, incoraggiare quelle iniziative che tendono all'educazione intellettuale, morale, artistica di questa nostra Pordenone industriosa e del Circondario.

Diamo comunicazione di questa costituzione certi di poter contare sull' appoggio morale della cittadinanza ».

Si confida che molte adesioni perverranno all'Associazione.

Pro Monumento «Madre Italiana»

6. — Il Commissari ostraordinario per il Comune avv. Mazzarelli, rende noto che la sottoscrizione cittadina per il monumento alla Madre Italiana da erigersi in Santa Croce di Firenze, ha fruttato lire 2932. Ringrazia le gentili signore e signorine Iob, Ida Policreti, co. Barbarich, Anita Mauro, Lucia Ferracuti, Laura Baschiera-Rellini, Vaselli, Bice Zanieri, prof. Ida Cavicchi, Maria Cristina Marino, Amalia Sartin, le quali tutte contribuirono con generoso slancio alla riuscita della sottoscrizione; ed estende il suo ringraziamento alla cittadinanza tutta.

AZZANO DECIMO

Il Monumento

ai caduti sarà opera del prof. Aurelio Mistruzzi, che ha fatto ora pervenire il bozzetto. E' un lavoro riuscitissimo, magnifico: rappresenta il fante eroico che cade combattendo.

—Facciamo voti di veder realizzato al più presto il nobile desiderio degli azzanesi.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

SACILE

L'Assemblea dell'Associaz. Esercenti

L'ultima assemblea dell'Associazione Esercenti, nominò presidente il signor Otello Piazzogna; a consiglieri: Andreazza Pietro, Mutti Guglielmo, Maestri Dante, e Bufalini Pietro; a sindaci furono eletti: Martinelli Attilio e Catelan Enrico; a probiviri: Montanari Angelo e Ceschelli Francesco.

Confermò segretario il sig. Giorgiani Cesare e a consulente legale il cav. avv. Piccin.

Il consiglio, poi, elesse un Comitato per i festeggiamenti in occasione della sagra di S. Liberale e deliberò di sostituirsi al l'ex Comitato pro-esposizioni uccelli e attrezzi per uccellanda. Ora sta preparando quanto abbisogna affinchè la esposizione stessa riesca degna delle sue antiche tradizioni.

S. DANIELE

Onoranze alla salma di un prode

Domani 8, alle ore 10.30 si tributeranno funebri solenni alla salma del tenente Daniele Bianchi, decorato di medaglia d'argento, e caduto da prode sul monte Tomatico il 14 novembre 1917.

Il Municipio ha pubblicato un nobile manifesto per invitare autorità rappresentanze e popolazione a prendere parte ai funerali, « perchè riescano vero tributo di affetto e gratitudine verso l'eroico concittadino, che tutto seppe dare per la grandezza e la libertà della nostra Italia ».

***

Da Gemona, dove il rag. Daniele Bianchi fu per lunghi anni direttore di quella Banca Popolare Cooperativa, ci scrivono che anche quella cittadinanza si appresta ad intervenire alla mesta cerimonia glorificativa. Molti amici, rappresentanze di sodalizi ed estimatori del prode Estinto si troveranno a San Daniele, per rendergli l'ultimo tributo.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

Oggi, alle 21, serata in onore dell'esimia artista Mercedes de Personali, con «Tosca», dramma in quattro atti di V. Sardou. Lo spettacolo, avrà anche dal lato coreografo, bellissimo effetto: numerose sono le comparse ed i coristi.

Domani due rappresentazioni: alle 17.30 mattinata con ultima replica de «La Nave»; serale alle 21 con replica di «Tosca».

All'«Antico Romano»

continuano con successo gli spettacoli del Teatrino Estivo di Varietà. Beno i Demitrescu e i nuovi numeri. La stellissima Silva furoreggia; ella è particolarmente festeggiata nella deliziosa interpretazione di «Schimmy». Questa sera spettacolo in onore del tanto applaudito comico triestino Branello.

CINEMA EDEN

Mai film dal vero destò tanto interessamento quanto quella di attualità proiettata ieri sera: *L'eruzione dell'Etna.*

La cinematografia del terribile cataclisma dà chiaramente tutti gli episodi dell'immane disastro in tutti i suoi terrificanti particolari, impressionando enormemente il pubblico.

Si ripeterà questa sera unitamente al dramma: *La veggente*, interpretato magistralmente dalla grande attrice Bianca Karenne.

CINEMA CECCHINI

Questa sera dalle ore 17.30 e domani dalle ore 15 si ripete il commovente dramma passionale « LA FERITA », interprete la grande artista Berlini. Novità assoluta.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettato un programma davvero eccezionale:

La Ragnatela — capolavoro in quattro parti interpretato da Mary Bayma Riva e Luigi Serventi, e *Ridolini inserviente* la più divertente delle ultra-comiche in due parti.

Cronaca Cittadina

Il principe ereditario a Udine

Il Sindaco ha inviato ieri il seguente telegramma all'ammiraglio Bonaldi:

« Ammiraglio Bonaldi – Albergo Rossi, Piano d'Arta — Prego vivamente E. V. presentare devoto omaggio della rappresentanza cittadina a S. A. R. il Principe Umberto, mentre Egli su questa porta della Patria va riconoscendo i segni dell'eroismo e del sacrificio italiani. Prima che abbandoni la fedele terra Friulana, il popolo di Udine esprime per mio mezzo il desiderio di porgere caldissimo reverente saluto alla Sua persona ».

Un'ora dopo perveniva la seguente risposta:

« Il gentile saluto della rappresentanza cittadina di Udine è giunto molto gradito a S. A. R. il Principe di Piemonte che vivamente ringrazia. Per quanto l'Augusto Principe desideri continuare in incognito il Suo viaggio nella patriottica terra friulana, sarà lieto se in un prossimo giorno avrà modo di manifestare al popolo di Udine la Sua cordiale simpatia — Ammiraglio **Bonaldi** ».

S. A. R. il Principe verrà a Udine in questi giorni, e siamo certi che verrà accolto da tutta la cittadinanza con quella simpatia che Casa Savoia ha nel cuore degli italiani e dei friulani in particolare. Il programma della visita non è stato ancora stabilito.

La morte dell'Ispettore Benedetti

Oggi la famiglia magistrale friulana segna una giornata di lutto, con la scomparsa di un benemerito educatore che al culto per la Scuola univa il culto per la Patria: l'ispettore scolastico Luigi Benedetti.

La grave malattia che dal dicembre 1922 lo colpì quando da una festa della scuola a Pontebba ritornò con una polmonite, ebbe alternative di speranze e di ricadute, finchè, dopo accenni di miglioramento, una settimana fa, ieri mattina, peggiorò, perdendo poi nella giornata, la conoscenza.

La morte è avvenuta stamane alle sette. Del gravissimo letto sono stati tosto avvertiti i figli, qui a Udine.

La notizia ci giunse troppo tardi per poter più ampiamente dire del «buon ispettore», che onorò la classe magistrale, che beneficò la scuola con l'opera e con l'esempio di ogni cittadina virtù.

Ospizio Marino Friulano
La partenza di altri 170 bimbi pel mare

Stamane, col treno delle 10.20, è partito per il Lido (Venezia) il terzo scaglione di bimbi inviati quest'anno ai bagni dal benemerito Ospizio Marino Friulano. Alla nostra stazione erano raccolti circa 150 fanciulli, provenienti dai diversi comuni della zona orientale della Provincia; a Codroipo, a Casarsa, a Pordenone altri piccini dovevano unirsi al convoglio, così da raggiungere il numero complessivo di 270.

Le operazioni di controllo e di collocamento dei bimbi nelle vetture speciali, messe a disposizione dalla direzione delle ferrovie, procedettero con le solite modalità, sotto la vigilanza del dottor cav. Grillo, del prof. Enrico Morpurgo e della signorina Battistella, preposti alla benefica Istituzione, i quali partirono poi coi piccoli malati, per accompagnarli fino a destinazione.

Con questo invio, il numero dei bambini accolti nella corrente stagione dall'Ospizio Marino Friulano supera i 670, fra i quali ben 170 orfani di guerra, di cui 135 ammessi per incarico ed a totali spese del solerte Comitato Provinciale.

Un prossimo scaglione partirà verso la fine del mese per Riccione.

Al Circolo dell'A. S. U.

Questa sera nel giardino del Circolo dell'A. S. Udinese, seguirà una simpatica festa comprendente una pesca con ricchissimi doni e il seguente programma:

1. Orchestrina — 2. Monologo, Dizione del signor Giovanni Pellegrini. — 3. Orchestrina. — 4. Macchiette. Specialità del signor Armando Miani. — 5. Orchestrina. — 6. La pesca attraverso i tempi. Discorso futurista del signor Carlo Lunazzi.

Turno delle Farmacie

Da sabato 7 corrente dalle ore 19.30 a sabato sera 14 luglio presteranno servizio continuativo le seguenti farmacie: Filippuzzi, Via del Monte — Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Suburbio Cussignacco.

Un colpo di pistola

Lino Chiarvesio di anni 13, di Ermenegildo, abitante ai Chiavris, si ferì accidentalmente alla mano sinistra, maneggiando una pistola flobert.

Accolto stamane all'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 010 a 030 — Belgio da 115 a 117 — Francia da 136.25 a 136.75 — Londra da 106.55 a 106.90 — Nuova York da 23.35 a 23.50; — Svizzera da 401 a 405 — Berlino da 0.0110 a 0.0130 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga 71.80 a 72.40 — Ungheria da 0.22 e mezzo a 0.30 — Vienna da 0.0322 e mezzo a 0.0335 — Zagabria da 24.50 a 24.80.

Rendita 77.50, consolidato 86.15.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO DANNEGGIATI ETNEI. — Luigi Anzutti 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Rossini Nicolò: Danilo della Martina 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Marina Crainz Cella: sorelle Canelotto 10 — Nell'ottavo anniversario della morte dello zio Girardini Bentivoglio: le nipotine Renza e Nelia Vaccaroni 5 — del figlio e fratello Bentivoglio Girardini: famiglia Marco Girardini 10.

Il suicida di Treviso

Demmo ieri notizia del suicidio d'un comprovinciale, a Treviso. Le sue precise generalità sono le seguenti: Angelo Bellina di Antonio, di anni 23, da Venzone, ex carabiniere della Legione di Treviso. Attualmente era impiegato della Società industrie aeronautiche Meccaniche Italia centrale in Treviso.

Il Bellina lasciò parecchie lettere dirette a varie persone. In esse scrive che era affezionatissimo alla famiglia Rizzoli, avendo avuto da essa consigli e conforti. La morte della signora Rizzoli, che portò sconforto in famiglia, lo addolorò fortemente. Sembra anzi che ciò consista il movente principale del suicidio.

La situazione politica internazionale è sempre ingarbugliata

Nessuno deve ingerirsi nella politica della Francia

PARIGI, 6. — Discutendosi alla Camera dei deputati le interpellanze sulla lettera del Papa, il presidente dei ministri Poincarè fece una esposizione completa delle conversazioni svoltesi in merito fra il cardinale Gasparri e l'ambasciatore francese presso il Vaticano, Jounart. Il Papa (assicurò il cardinale Gasparri) sollecitato dai cattolici di tutto il mondo, aveva voluto soltanto fare un appello allo spirito di giustizia e di carità; che riprovava formalmente la resistenza criminale; e che il Reich si esponeva a non meritare la fiducia dei suoi creditori, la sua lettera non aveva più ragione di essere. Dopo altre spiegazioni, Poincarè soggiunge:

— Del resto, per quanto rispettabile sia l'autorità della quale emana la lettera, la persona che l'ha scritta non ha alcun potere d'intervento nella politica interna ed esterna della Francia. Senza dubbio la tesi del Pontefice si avvicina a quella di alcuni nostri alleati; ma non è la nostra.

Rispondendo agli oratori che han chiesto la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, Poincarè dichiara che non avendo la lettera del pontefice alcuna portata politica, il governo francese non ha mai pensato a tale incomprensibile provvedimento. Il Governo è fermamente risoluto a non accettare qualsiasi usurpazione estera sulla indipendenza politica francese. Il solo atteggiamento da prendere è di mostrarci forti e uniti.

— Nessuna potenza — aggiunge Poincarè — può toglierci i diritti che ci venivano dal trattato di Versailles. Oggi la Francia appare a qualche popolo che non ha avuto nessun territorio devastato e che ha anticipato 100 miliardi per conto della Germania, come una nazione che disturbi i finanzieri, i quali non pensano ad altro che a formare consorzi. Ma la Francia non può fare a meno di attenersi a quanto stabilisce il trattato di Versailles. Siamo entrati nella Ruhr solo dopo la constatazione dell'inadempienza della Germania e ci siamo entrati senza alcun pensiero di annessione o di occupazione permanente, ma per avere un pegno e garanzie e per esercitare contro la Germania un'efficace coercizione.

Poincarè conclude:

La Germania, invece di mantenere i suoi impegni, ordinò ai suoi funzionari e ai suoi rappresentanti di organizzare una resistenza delittuosa. Noi domandiamo innanzi tutto alla Germania che cessi dalla sua resistenza, ritorni sulle decisioni prese e dia una pubblica testimonianza di buona volontà. Lo sgombero della Ruhr dipende unicamente dai pagamenti della Germania. Tali sono le decisioni prese a Brusselles per tutelare i nostri interessi nazionali, restaurare le regioni devastate, assicurare la nostra situazione finanziaria. Abbiamo coscienza dei nostri diritti e del sentimento di giustizia che li ispira.

La grande maggioranza della Camera ha calorosamente applaudito.

Segue una discussione, riaffermando i socialisti, la loro contrarietà alla politica del Governo, altri, invece, dichiarandosi soddisfatti delle dichiarazioni udite.

Il presidente dà quindi lettura di un ordine del giorno presentato dai socialisti, così concepito: «La Camera, prendendo atto della lettera del Papa, constata la inutilità di un'ambasciata presso il Vaticano e passa all'ordine del giorno».

Poincarè dichiara che non lo accetta.

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice, com'era nel desiderio del Ministero, con 288 voti contro 190.

Il lavoro diplomatico

PARIGI, 7. — L'*Agenzia Havas* pubblica: Contrariamente alle notizie pubblicate oggi le conversazioni franco inglesi sulle riparazioni proseguono a Londra verbalmente e non per note scritte.

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* scrive che l'ambasciatore francese ha avuto ieri con lord Curzon una conversazione durata più di mezz'ora, in cui si è trattato delle riparazioni. Si assicura che l'ambasciatore non ha lasciato al Foregein office nulla che sia di natura di un pro memoria o di una risposta scritta al questionario britannico. Non si posseggono indicazioni su ciò che si è detto; ma nei circoli che hanno stretti rapporti con gli affari francesi, si dice che l'ambasciatore ha dato informazioni complete sull'atteggiamento della Francia in ciò che concerne la Ruhr e le questioni connesse. Si assicura che egli è stato in grado di dare al ministro degli affari esteri britannico risposte complete sui punti che secondo l'opinione del governo britannico, esigono chiarimenti. Si dice anche che il colloquio odierno ha costituito semplicemente la continuazione di quello che ha avuto luogo martedì scorso al Foreign Office.

LONDRA, 7. — Ieri l'ambasciatore d'Italia ha avuto un nuovo lungo colloquio con lord Curzon. In tale colloquio **è stata esaminata la situazione generale nei riguardi della questione delle riparazioni.**

Il consiglio dei ministri

nella seduta di ieri votò parecchi provvedimenti riguardanti i beni di sudditi ex-nemici, proposti dall'on. Giuriati; altri provvedimenti proposti dall'on. di Cesarò, riguardanti la amministrazione delle poste; uno schema di decreto, per le nuove tariffe doganali in relazione alla discussione avvenuta in proposito nella Camera dei deputati.

In ultimo fu trattato a lungo il problema del caro-viveri, interloquendo quasi tutti i ministri. A conclusione, il Consiglio dei ministri deliberò di indirizzare l'azione del Governo ai seguenti provvedimenti: Ulteriori riduzione od esenzioni doganali sui generi alimentari, olio, riso, burro ecc. — Facilitazioni per i trasporti marittimi e ferroviari, aumentandone la rapidità, riducendone le tariffe — Organizzazione mercati nelle città con oltre 200 mila abitanti — Limitazione delle licenze per vendite di generi alimentari, organizzazione degli spacci di carni e riduzione esercizi vini e liquori, co conseguente limitazione degli orari — Incoraggiamenti e facilitazioni per la industria nazionale della Pesca nel Regno e nelle colonie — Maggior diffusione e migliore organizzazione dei campi sperimentali di agricoltura — Propaganda per l'adozione di un pane di mistura di frumento e granturco — Riconoscimento ufficiale, attraverso speciali attestati di Enti, Sodalizi e cittadini singoli nella lotta contro il carovivere.

Su queste linee saranno adottati immediati provvedimenti di ordine legislativo, mentre fin dalla seduta di ieri il Consiglio deliberò di ripudiare ogni misura che imponga calmieri, prezzi d'imperio ecc., misure che la esperienza ha dimostrato inefficaci e dannose — come la vituperata scienza economica veniva, fin dai tempi eccezionali della guerra affermando.

Oggi, 7, continuazione della seduta.

Il pensiero del governo circa la riforma elettorale

Stando a dichiarazioni del sottosegretario di Stato on. Acerbo, le polemiche e le previsioni dei circoli parlamentari e dei giornali circa la riforma elettorale, non preoccupano nè interessano menomamente il Governo e il suo Capo. La legge ora presentata fa parte integrale del programma dell'attuale Governo. Nè lusinghe, nè premure, nè pressioni di nessuna specie esso farà: la Camera è completamente libera di approvare o di respingere la riforma: il capo del Governo si riserva uguale piena libertà di prendere le sue decisioni.

Cronaca Sportiva

I Campionati atletici friulana

Ieri sera, presso la segreteria della A. S. U. si è radunato il Comitato esecutivo per stabilire il programma delle gare che avranno luogo domenica 15 luglio sul campo sportivo di Via Mentana.

Alla riunione partecipò anche una rappresentanza di ufficiali del R. Esercito, che promise un largo intervento di atleti militari. Così pure vi sarà speciale interessamento da parte della Milizia fascista.

Il programma, che ha già avuto l'approvazione della «Fisa», è stato diviso in due parti. Le eliminatorie seguiranno nella mattinata, mentre le finali e le gare collettive si svolgeranno nel pomeriggio.

E' stata inoltre formata la Giuria, che riuscì composta di persone che dànno sicuro affidamento della serietà e della riuscita della manifestazione.

Per la Polisportiva Friulana

Le adesioni all'acostituenda società si sono iniziate colla firma del Sindaco Spezzotti; firmò poi l'ing. Fachini, il signor Emilio Broili, l'ingegnere Dormisch, la Ditta Moretti, il signor Omet, sig. Dal Dan, avv. Baldissera, signor Citta Ernesto ed altri.

BOTTECCHIA ANCORA IN TESTA ALLA CLASSIFICA GENERALE

PARIGI, 6, notte. — La settima tappa del Giro di Francia, Lucon-Perpignano, si è svolta su un durissimo percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alavoine; 2. Bellanger; 3. Enrico Pellisier; 4. Francesco Pelissier; 5. Tiberghein; 6. Bottecchia; 7. Collè, tutti in gruppo in ore 12.47.58 ed altri ancora.

Dopo questa tappa la classifica generale no muta. La maglia gialla è sempre Bottecchia con complessive ore 108.54.9, e secondo Alavoine, che si avvantaggiò di due minuti, con ore 109 e 7 minuti secondi. Terzo è Bellanger, quarto Enrico Pelissier e quinto Tiberghien.

Tiro al Piccione

Domani a Cividale, gara di tiro al piccione.

MERCATI D'OGGI

CEREALI – (Piazza XX Settembre). — frumento al quintale 117, 118, granoturco giallo 126, 128, 130; granoturco bianco 125; Frumento nuovo 104, Segala nuova 65, 70, 75; Orzo da pilare 78.

ORTAGGI e FRUTTA – (Piazza Venerio) Fagioli 110, 250; zucche 18, 26; tegoline 100, 160; patate 35, 50; piselli 130, 160; pomidoro 100, 120; insalata 25, 35; capucci 30; erbette 30, 40; mele 80, 130; pere 60, 100, 180; pesche 250, 400, 500; ciliegie 200, 300; noci 250, 350; nocciole 300, 400; limoni 0.05, 0.07 l'uno.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

I figli ed il genero Nicolò Venturini annunciano la morte del genitore e suocero

LUIGI AMEDEO BENEDETTI

R. Ispettore Scolastico a Riposo

I funerali, che avranno luogo domani, domenica, alle 17 e mezza, per espressa volontà del Defunto, saranno modesti, senza fiori e senza discorsi.

Gemona, 7 luglio 1923.

Stamane alle ore 7, serenamente, come visse, morì

ALCEO PUPPA

d'anni 48

La mamma, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i congiunti tutti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani 8 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine-Bannia, 7 luglio 1923.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

FITTI

AFFITTASI in posizione centrale bellissima camera ammobigliata, matrimoniale con uso di cucina. Avviso 482, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobigliata centralissima, affittasi Avviso 1484, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ERBE e radici medicinali, compra la Ditta Giovanni Battista Moar, Bolzano, Alto Adige.

VENDESI calesse media grandezza mantice cuoio, charretta gomm. Rivolgersi Domenico Pepe, Gelateria Sommariva.

GRADO Caffè bene avviato, posizione centrale, aperto tutta la stagione cedesi, buon'uscita e mobili. Rivolgersi Camuffo, Grado.

ARTISTICA sala da pranzo in stile e camera da letto da vendersi. Via Villalta 27.

RUOTA idraulica seminuova vendesi. Rivolgersi presso Fosfori. Grazzano N. 9, Udine.

Ad incremento della Biblioteca

La Direzione della Biblioteca comunale ringrazia vivamente tutti quei cittadini che generosamente vollero concorrere ad aumentare il patrimonio ed il lustro della Biblioteca stessa col dono di importanti documenti e di pregevoli opere a stampa, lieta di pubblicare intanto, a titolo di onore, i nomi di quelli che in questi ultimi mesi maggiormente contribuirono al nobile scopo:

Nob. dott. Enrico del Torso: Foglio Ordinanze i. r. Esercito dal 16 settembre 1916 al 13 marzo 1918 con annessi supplementi; Ordinanze Comando 5.o Corpo d'Armata austriaco, ecc. Complessivamente dieci grosse cartelle — Gr. uff. Emilio Pico (Amministr. Ospitale): Raccolta pressochè completa delle Ordinanze Comando della città durante l'invasione (Stadtkommandobefehle) — Cav. dott. Virginio Doretti (Ufficio Anagrafe) Ordinanze Comando della città, Comando Isonzoarmee, Comando Supremo austr. ecc. — Cav. Edoardo Tellini: Stadtkommandobefehle, Ordini del 77. regg. fanteria, del Comando Isonzoarmee, diversi giornali austriaci del periodo bellico, alcune annate della Illustrazione Italiana, ecc. — N. N.: diversi documenti austriaci del periodo dell'occupazione — On. Gino di Caporiacco: Relazioni varie del segretariato generale Affari civili presso il Comando Supremo — Prof. Aldo Foratti: l'Italia e l'arte straniera (in Atti del X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte) — Avv. dott. Simone De Pra di Malè (Trentino): Prediche del padre Pietro Ridolfi da Tossignano, Venezia 1584, dedicate al Comune di Udine — On. Michele Gortani: collezione completa e finemente rilegata di tutte le sue pubblicazioni scientifiche.

Venne recentemente fatta pure la consegna delle collezioni particolarmente notevoli dei compianti dott. Luigi Pio Tessitori e prof. Ferruccio Carreri, di cui venne fatta altra volta menzione. Per quanto concerne questi ultimi doni, è da tributarsi pure un vivo ringraziamento ai dottori Diego Mistruzzi ed Enrico Del Torso, che spontaneamente s'interessarono delle relative pratiche.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Il mulo e la biada

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale tali Raffaele Pascutti fu Pietro di anni 56 e Francesco Burello di Teodoro di anni 42, entrambi di Mortegliano, imputati di ricettazione, per avere: il primo, ricevuto in permuta un mulo da due militari che l'avevano rubato all'amministrazione; il secondo di aver comperato da detti militari, alcuni chilogrammi di biada, pure di provenienza furtiva.

Il Pascutti sostiene la sua buona fede; il Burello invece nega.

Sono condannati entrambi a mesi 6 di reclusione e 250 lire di multa.

Il feritore di Salt dinanzi alle Assise di Treviso

La sessione estiva della Corte d'Appello di Treviso si è aperta ieri mattina col processo a carico del bracciante Francesco Caruzzi di Domenico, d'anni 28, detenuto dal 15 gennaio 1921, imputato di lesioni personali gravi in danno di Angelo Cattarossi, di lesioni lievi cagionate a Michele Pelluzzano e di porto abusivo di coltello a punta acuminata. Il fatto si è svolto a Salt di Povoletto.

Si tratta di un processo rinnovato; il Caruzzi comparve alla Corte d'Assise di Udine — presieduta dal cav. Aurelio Dolce — nell'appello dello scorso anno e in base al verdetto fu condannato a 5 anni e 20 giorni di reclusione. Ma egli — a mezzo del suo difensore avv. Michele Sartoretti di Udine — presentò ricorso alla Corte di Cassazione di Roma, sostenendo che il Presidente aveva commessi errori di diritto nella spiegazione dei quesiti.

La Suprema Corte accolse il ricorso e rinviò il Caruzzi al giudizio dei giurati Trevigiani.

Cento lire false

Nell'osteria di Remigio Gallina, oste fuori porta Grazzano, ieri si recò a bere un bicchier di vino con tre conoscenti il diciottenne Gino Castellani di Gradisca di Spimbergo. Pagò il vino con un biglietto da lire cento falso.

L'oste avvertì la questura che procedette al fermo del giovanotto ed al sequestro del biglieto, in attesa di accertare la buona fede o no dello spenditore.